

MOZART

CONCERTI
KV 459 - 271



Alessandra Gentile *piano*
Orchestra da camera di Perugia
Christian Schmitt *conductor*



W. A. Mozart

(1756-1791)

Concerto per pianoforte e orchestra n. 19 KV 459

- | | |
|--------------------------|--------|
| 1 - <i>Allegro</i> | 12'30" |
| 2 - <i>Allegretto</i> | 06'57" |
| 3 - <i>Allegro assai</i> | 07'59" |

Concerto per pianoforte e orchestra n. 9 KV 271

- | | |
|----------------------------|--------|
| 4 - <i>Allegro</i> | 10'47" |
| 5 - <i>Andantino</i> | 09'57" |
| 6 - <i>Rondeau. Presto</i> | 09'54" |

Alessandra Gentile

pianoforte

Orchestra da Camera di Perugia

Christian Schmitt

direttore



Registrazione/Recording: Aula della cultura - Poggio del Fuoco. Città della Pieve (PG)
5, 6 e 7 marzo 2022

Tecnico del suono/Recording engineer: Luca Burocchi e Daniele Marinelli

Direzione artistica/Producer: Alessandra Gentile

Pianoforte: Roberto Valli - Ancona

Cover: Mozart Klavierkonzert KV 459 Manoscritto

Si ringrazia la Comunità Etica Vivente - Città della Pieve

Primi violini:

- Azusa Onishi**
- Maria Teresa De Sanio
 - Federico Galieni
 - Sabina Morelli
- Tommaso Santini
- Elisabetta Paolini

Viole:

- Riccardo Savinelli*
- Elga Ciancaleoni
- Franco Gonzales Bertolino
- Giorgia Martinez Pascucci

Contrabbasso:

- Alessandro Salvatore Schillaci

Flauto:

- Claudia Bucchini (K 459)

Fagotti:

- Luca Franceschelli* (K 459)
- Beatrice Baiocco (K 459)

Secondi violini:

- Silvia Palazzoli*
- Aurora Bacchioggi
- Gustavo Gasperini
- Terukazu Komatsu
- Chiara Capriotti

Violoncelli:

- Gianluca Pirisi*
- Mauro Businelli
- Rebecca Ciogli (K 459)
- Tommaso Bruschi (K 271)

Oboi:

- Simone Frondini*
- Marta Presentini

Corni:

- Giacomo Bianchi*
- Stefano Olevano

** : spalla d'orchestra

* : prime parti

Concerto N. 19 KV 459

Nel catalogo redatto di suo pugno nel settembre del 1788, *“Das Verzeichnüß aller meiner Werke vom Monath Febrario 1784 bis Monath...”* (il resto rimane aperto per successive aggiunte) sul modello iniziato dal Leopold nel 1768, Mozart indica nell’organico del concerto n.19 KV 459, la presenza di timpani e trombe. Di queste ultime però non v’è traccia né nella partitura definitiva né in altre fonti. Ciò nonostante sappiamo che in alcune circostanze la parte delle trombe sia stata rapidamente annotata su un foglio separato (come nel caso del KV 466) e che questi strumenti non siano stati poi inseriti nella parte definitiva anche, chissà, solo per motivi meramente pratici come, per esempio, la mancanza di spazio sul palco.

L’esigenza di aumentare l’organico dei fiati superando il tradizionale apparato con due oboi e due corni (a volte anche fagotti) risulta evidente già dal passaggio tra i concerti KV 450 e KV 451, in cui il flauto fa la sua prima comparsa.

Se si pensa inoltre al carattere del primo movimento, in tempo tagliato, e alla denominazione di *“Militärkonzert”* che lo accomuna al suo precedente, il KV 456, non appare affatto improbabile la presenza delle trombe.

Terminato a Vienna nel 1784 ed eseguito nel 1790 dallo stesso Mozart a Francoforte in occasione dei festeggiamenti per l’incoronazione di Leopold II (e per questo denominato il secondo Concerto dell’Incoronazione), fu pubblicato postumo nel 1800 insieme all’altro, il KV 537, appunto entrambi denominati *Krönungskonzerte*.

Non è chiaro se Mozart lo avesse già eseguito tra l’anno di composizione e l’Incoronazione di Leopold II, ma sappiamo che lo inviò al Principe von Fürstenberg a Donaueschingen, probabilmente per creare un’occasione di esecuzione presso la sua Corte. Particolarmente vivace appare il concerto, oltre che per l’organico arricchito dei timbri dei fiati, anche e soprattutto per le brillanti indicazioni di metro e di tempo, più rapide rispetto ai precedenti concerti (tempo tagliato nel primo movi-

mento, la presenza di un allegretto al posto del familiare andante per il secondo) e per la incredibile ricchezza di scrittura, nella quale il pianoforte spesso assume il ruolo di accompagnamento, con spiccati ritmi puntati dal sapore marziale e, non ultimo, con un uso importante del fugato nell'ultimo movimento.

Il **Concerto per pianoforte e orchestra N. 9 KV 271** è l'ultimo e il più rappresentativo tra quelli composti a Salisburgo. I successivi videro infatti tutti la luce a Vienna. Il manoscritto, conservato nella "Biblioteka Jagiellońska Kraków", porta la dicitura autografa "gennaio 1777", ma si può immaginarne la genesi già dal dicembre 1776 per un "dicembre", poi cancellato, riconoscibile nel manoscritto stesso. Contrariamente a quanto creduto e diffuso nella letteratura mozartiana del XIX e XX secolo, la misteriosa pianista destinataria del primo concerto per pianoforte e orchestra veramente rappresentativo della storia di questo genere musicale, Mademoiselle Jeunehomme, non era una virtuosa francese bensì Victoire Louise Noverre, sposata Jenamy, pianista dotata di inequivocabile virtuosismo e figlia del famoso danzatore Jean-Georges Noverre. Mozart lo aveva conosciuto nel 1773 a Vienna e con lui pianificava la creazione di un balletto. In una lettera al padre Mozart racconta come fosse talmente benvenuto nella dimora Noverre, da poter partecipare ai loro pranzi ogni qualvolta lo desiderasse ed è probabile che lo straordinario *Menuetto Cantabile* inserito nel terzo movimento sia un omaggio all'arte del famoso danzatore.

La misteriosa signorina, il cui nome ci perviene con le più diverse ortografie, non soggiornò solo a Salisburgo nel 1777, ma incontrò nuovamente Mozart a Parigi l'anno successivo. I biografi mozartiani Théodore de Wyzewa e Georges de Saint-Fox costruirono sulla presunta virtuosa francese una leggenda e furono gli iniziatori della dicitura "*Jeunehomme*". Solo intorno al 1945 il musicologo Alfred Einstein cominciò a esprimere dubbi sulla romanzata identità della destinataria.

La prima esecuzione della composizione con il nome corretto, “*Jenamy – Konzert*”, ebbe luogo nel marzo del 2004 al Wiener Konzerthaus e un anno dopo approdò in terra statunitense a Philadelphia.

Ringrazio il Dr. Michael Lorenz per il bel saggio: *Mademoiselle Jeunehomme. Zur Lösung eines Mozart-Rätsels* (in: Mozart Experiment Aufklärung im Wien des ausgehenden 18. Jahrhunderts. Essayband, Hatje Cantz Verlag, Da Ponte-Institut, Ostfildern: 2006, 423-29) per l’attenta ricerca che svela il mistero della famosa dedicataria. Nuovi aspetti della ricerca musicologica rivelano come nel 1777 Mozart presentasse alla Jenamy la sua “carta da visita” musicale anche per far colpo sulla cerchia parigina che si riuniva intorno a Noverre.

Quali che siano gli aspetti “manageriali” intorno alla dedica del Concerto KV 271, non possiamo qui che rinnovare lo stupore per la novità dei tratti nella scrittura di questo capolavoro: l’esordio immediato del pianoforte dopo un brevissimo incipit dell’orchestra, il già citato *Menuetto Cantabile* inserito nel terzo movimento e il costante stile concertato tra solista e compagine orchestrale che anima la composizione in tutta la sua durata. Unico modello precedente a questa creazione ci appare C.P.E.Bach. Il secondo movimento è il primo in tonalità minore della produzione mozartiana e, per la profondità dell’espressione musicale, viene collegato all’estetica dello Sturm und Drang, appunto personificato dalla figura di Carl Philipp Emanuel. Con il suo tema “Perpetuum Mobile” il terzo movimento ci si presenta come il più lungo e articolato della produzione di questo genere.

Alessandra Gentile



Concerto No. 19 KV 459

In his own hand-written catalogue from September 1788, “Das Verzeichnüß aller meiner Werke vom Monath Febrario 1784 bis Monath...” (the rest remains open for later additions), Mozart updates a list of his works from February 1784, following the model established by Leopold in 1768. In this catalogue, Mozart notes the inclusion of timpani and trumpets in the ensemble for Concerto No. 19, KV 459. However, neither the final score nor any other sources contain evidence of their presence. However, it is known that in certain situations, such as in the case of KV 466, the trumpet part was quickly noted on a separate sheet and was not included in the definitive part, possibly due to practical reasons such as limited space on stage.

The necessity to expand the wind ensemble beyond the traditional arrangement of two oboes and two horns (sometimes with bassoons) is already apparent from the transition between concertos KV 450 and KV 451, where the flute is introduced.

Considering the character of the first movement, in cut time, and its shared designation ‘Militärkonzert’ with its predecessor, KV 456, the inclusion of trumpets appears highly likely.

The Concerto No. 19 KV 459 was completed in Vienna in 1784 and performed by Mozart himself in Frankfurt in 1790 during Leopold II’s coronation celebrations. It is also known as the Second Coronation Concerto and was published posthumously in 1800, along with KV 537, both of which were called Krönungskonzerte.

It is uncertain whether Mozart had performed the piece between its composition and the Coronation of Leopold II. However, we do know that he sent it to Prince von Fürstenberg in Donaueschingen, likely to arrange a performance at his court.

The concerto is particularly lively due to the enriched timbres of the wind instruments. Additionally, the brilliant indications of metre and tempo are faster than in previous concertos. For example, there is a cut time in the first movement and the

second movement features an allegretto instead of the familiar andante. The writing is incredibly rich, with the piano often assuming the role of accompanist and marked pointed rhythms with a martial flavour. Lastly, there is an important use of the fugato in the last movement.

Concerto No. 9 KV 271

The Piano Concerto No. 9 KV 271 is the final and most representative of those composed in Salzburg. Subsequent concertos were all composed in Vienna. The manuscript, preserved in the 'Biblioteka Jagiellońska Kraków', bears the autograph inscription 'January 1777'.

However, it is possible that its origin was as early as December 1776, as a later-deleted 'December' is recognizable in the manuscript itself.

Contrary to popular beliefs found in Mozartian literature of the 19th and 20th centuries, the recipient of the first truly representative piano concerto in the history of this musical genre was not a French virtuosa named Mademoiselle Jeunehomme, but rather Victoire Louise Noverre, who was married to Jenamy, a pianist of unequivocal virtuosity and the daughter of the famous dancer Jean-Georges Noverre. Mozart had met him in Vienna in 1773 and had planned to create a ballet with him. In a letter to his father, Mozart recounts how he was welcomed at Noverre's home and was able to attend their lunches whenever he wished. The extraordinary Menuetto Cantabile included in the third movement is likely a tribute to the famous dancer's art.

The unidentified woman, whose name has been spelled in various ways, stayed in Salzburg in 1777 and reunited with Mozart in Paris the following year.

Mozart biographers Théodore de Wyzewa and Georges de Saint-Fox created a legend about the supposed French virtuoso and coined the term 'Jeunehomme'. However,

around 1945, musicologist Alfred Einstein began to question the fictional identity of the addressee.

The composition, correctly named 'Jenamy - Konzert', was first performed in March 2004 at the Wiener Konzerthaus, and a year later in Philadelphia.

Dr. Michael Lorenz's essay is greatly appreciated. An excellent essay titled 'Mademoiselle Jeunehomme. Zur Lösung eines Mozart-Rätsels' (in: Mozart Experiment Aufklärung im Wien des ausgehenden 18. Jahrhunderts. Essayband, Hatje Cantz Verlag, Da Ponte-Institut, Ostfildern: 2006, 423-29). The essay provides a thorough investigation that unravels the mystery of the famous young lady.

New research in musicology has revealed that in 1777, Mozart presented Jenamy with his musical 'calling card' in order to impress the Parisian circle that gathered around Noverre. Despite any managerial aspects surrounding the dedication of the Concerto KV 271, we cannot help but be astonished by the novelty of the traits in the writing of this masterpiece. For instance, the piano immediately begins after a very brief incipit by the orchestra. This is just one example of the many innovative features of this composition.

The composition features the Menuetto Cantabile in the third movement and a constant concertato style between the soloist and orchestral ensemble. The only preceding model of this creation seems to be C.P.E. Bach. Mozart's second movement is the first in a minor key and is linked to the aesthetics of Sturm und Drang, personified by Carl Philipp Emanuel.

The third movement, with its 'Perpetuum Mobile' theme, is the longest and most articulate in this genre.

Alessandra Gentile





Konzert Nr. 19 KV 459

In dem im September 1788 eigenhändig geschriebenen Katalog “Das Verzeichnüß aller meiner Werke vom Monath Febrario 1784 bis Monath...” (der Rest bleibt für spätere Ergänzungen offen) nach dem von Leopold 1768 begonnenen Modell, gibt Mozart das Vorhandensein von Pauken und Trompeten im Ensemble des Konzerts Nr. 19 KV 459, an. Von letzteren findet sich jedoch weder in der Endpartitur noch in anderen Quellen eine Spur. Trotzdem wissen wir, dass die Trompetenstimme unter Umständen schnell auf einem separaten Blatt notiert wurde (wie im Fall von KV 466) und dass diese Instrumente dann nicht in die endgültige Partitur aufgenommen wurden, und sei es auch nur aus rein praktischen Gründen, wie z. B. dem Platzmangel auf der Bühne. Die Notwendigkeit, das Bläserensemble durch Überwindung der traditionellen Besetzung mit zwei Oboen und zwei Hörnern (manchmal auch Fagotten) zu vergrößern, zeigt sich bereits im Übergang zu den Konzerten KV 450 und KV 451, in der die Flöte erstmals auftritt.

Bedenkt man außerdem den Charakter des ersten Satzes im Zwei-Halbe-Takt und die Bezeichnung “Militärkonzert”, die er mit seinem Vorgänger KV 456 teilt, so erscheint die Anwesenheit von Trompeten gar nicht so unwahrscheinlich.

Es wurde 1784 in Wien vollendet und 1790 von Mozart selbst in Frankfurt anlässlich der Krönungsfeierlichkeiten Leopolds II. aufgeführt (und aus diesem Grund auch als Zweites Krönungskonzert bezeichnet). 1800 wurde es posthum zusammen mit dem anderen, KV 537, veröffentlicht und beide als Krönungskonzerte bezeichnet.

Es ist unklar, ob Mozart es zwischen dem Jahr der Komposition und der Krönung Leopolds II. bereits aufgeführt hatte, aber wir wissen, dass er es an den Fürsten von Fürstenberg in Donaueschingen schickte, wahrscheinlich um eine Aufführungsmöglichkeit an dessen Hof zu schaffen.

Das Konzert wirkt besonders lebendig, nicht nur wegen der reichhaltigen Klangfarben der Blasinstrumente, sondern auch und vor allem wegen der brillanten

Angaben zu Metrum und Tempo, die schneller sind als in früheren Konzerten (eben Zwei-Halbe-Taktes Tempo im ersten Satz, Vorhandensein eines Allegretto anstelle des vertrauten Andante im zweiten Satz), und wegen des unglaublichen Reichtums der Komposition, in der das Klavier oft die Rolle des Begleiters übernimmt, mit ausgeprägten, pointierten Rhythmen mit martialischem Geschmack und nicht zuletzt mit einer wichtigen Verwendung des Fugato im letzten Satz.

Konzert Nr. 9 KV 271

Das Klavierkonzert Nr. 9 KV 271 ist das letzte und repräsentativste der in Salzburg entstandenen Konzerte. Die folgenden erblickten alle in Wien das Licht der Welt.

Das Manuskript, das in der "Biblioteka Jagiellońska Kraków" aufbewahrt wird, trägt die autographe Inschrift "Januar 1777", doch kann man sich die Entstehung bereits im Dezember 1776 vorstellen, da im Manuskript selbst ein später gelöschter "Dezember" erkennbar ist.

Entgegen der landläufigen Meinung in der Mozart-Literatur des 19. und 20. Jahrhunderts handelt es sich bei der geheimnisvollen Pianistin, der das erste wirklich repräsentative Klavierkonzert in der Geschichte dieser Musikgattung gewidmet ist, Mademoiselle Jeunehomme, nicht um eine französische Virtuosin, sondern um Victoire Louise Noverre, verheiratete Jenamy, eine Pianistin von unzweifelhafter Virtuosität und Tochter des berühmten Tänzers Jean-Georges Noverre. Mozart hatte ihn 1773 in Wien kennengelernt und plante, mit ihm ein Ballett zu kreieren. In einem Brief an seinen Vater berichtet Mozart, dass er in Noverres Haus so willkommen war, dass er jederzeit an ihren Mittagessen teilnehmen konnte, und es ist wahrscheinlich, dass das außergewöhnliche Menuetto Cantabile im dritten Satz eine Hommage an die Kunst des berühmten Tänzers ist.

Die geheimnisvolle junge Dame, deren Name in verschiedenen Schreibweisen überliefert ist, hielt sich 1777 nicht nur in Salzburg auf, sondern traf Mozart im folgenden

Jahr in Paris wieder. Die Mozart-Biographen Théodore de Wyzewa und Georges de Saint-Fox bauten eine Legende um die angebliche französische Virtuosin auf und waren die Initiatoren des Begriffs “Jeunehomme”. Erst um 1945 begann der Musikwissenschaftler Alfred Einstein, Zweifel an der fiktiven Identität des Adressaten zu äußern. Die Uraufführung der Komposition mit dem korrekten Namen “Jenamy - Konzert” fand im März 2004 im Wiener Konzerthaus statt und ein Jahr später kam sie in Philadelphia auf amerikanischen Boden.

Ich möchte mich bei Dr. Michael Lorenz für den schönen Aufsatz: Mademoiselle Jeunehomme. Zur Lösung eines Mozart-Rätsels (in: Mozart Experiment Aufklärung im Wien des ausgehenden 18. Jahrhunderts. Essayband , Hatje Cantz Verlag, Da Ponte-Institut, Ostfildern: 2006, 423-29) und für die sorgfältige Recherche bedanken, die das Geheimnis der berühmten jungen Dame lüftet.

Neue Aspekte der musikwissenschaftlichen Forschung zeigen, wie Mozart 1777 seine musikalische “Visitenkarte” bei Jenamy abgab, um den Pariser Kreis um Noverre zu beeindrucken. Unabhängig von den “verwaltungstechnischen” Aspekten, die mit der Widmung des Konzerts KV 271 zusammenhängen, können wir nicht umhin, unser Erstaunen über die Neuartigkeit der Merkmale dieses Meisterwerks zu erneuern: der sofortige Einsatz des Klaviers nach einem sehr kurzen Incipit des Orchesters, das bereits erwähnte Menuetto Cantabile, das in den dritten Satz eingefügt wird, und der konstante konzertante Stil zwischen Solisten und Orchester, der die gesamte Komposition belebt. Das einzige Vorbild für dieses Werk scheint uns C.P.E. Bach zu sein. Der zweite Satz ist der erste in einer Moll-Tonart in Mozarts Produktion und ist aufgrund der Tiefe seines musikalischen Ausdrucks mit der Ästhetik vom Sturm und Drang verbunden, die durch die Figur von Carl Philipp Emanuel verkörpert wird.

Mit seinem “Perpetuum Mobile”-Thema präsentiert sich der dritte Satz als der längste und deutlichste in der Produktion dieser Gattung.

Alessandra Gentile



ALESSANDRA GENTILE

Nasce a Perugia. Si forma con Annarosa Taddei e Muriel Chemin e riceve importanti impulsi artistici da György Sándor, Andrei Jasiński, Joaquín Achúcarro, Anatol Ugorski, Alexander Lonquich e Paul Badura-Skoda.

Fondamentale è l'incontro con il pianista tedesco Gerhard Oppitz con cui si perfeziona e di cui diventa per alcuni anni assistente alla Hochschule für Musik di Monaco di Baviera.

Suona come solista con il "Philharmonisches Orchester Bad Reichenhall", "Philharmonisches Orchester der Stadt Regensburg" e dai "Münchner Symphoniker" esibendosi al Prinzregententheater, al Gärtnerplatztheater e al Max-Joseph-Saal di Monaco, nel Grosser Saal del Casinò di Berna, alla Komische Oper di Berlino, alla "Sala Martinů" di Praga, all'Auditorium del Foro Italico di Roma etc. sotto la direzione, tra gli altri, di Florian Ludwig, Kurt Rapf e Clemens Kühn. Già dal 1986 inizia la sua attività cameristica con l'Ensemble "Il Gruppo di Roma". Lavora stabilmente con il violinista Alessandro Cervo, il flautista Luciano Tristaino, con il clarinetista Davide Bandieri, con il LuDIAL Trio. Intensa la collaborazione con i compositori contemporanei, tra cui Peter Wittrich, Rodion Schtschedrin, Fabrizio de Rossi Re e Luca Lombardi, di cui partecipa alla registrazione integrale delle opere per pianoforte.

Incide per Rai, Hessischer e Bayerischer Rundfunk e per Brilliant la DAD Records, Rara Records e Stradivarius. Titolare della cattedra di Musica da Camera ha insegnato nei conservatorio di Cagliari, Parma Fermo e svolge regolarmente attività didattica in varie istituzioni tedesche. Lavora inoltre alla Hochschule für Musik und Theater di Stoccarda come pianista accompagnatrice. Nel 2013 forma il duo con l'oboista Christian Schmitt, che la vede affrontare progetti concertistici e discografici su tutto il repertorio per oboe e pianoforte in Italia, Germania, Svizzera, Francia, Spagna, Slovacchia, Repubblica Ceca, in Sud America e in Cina. Nel 2019 hanno realizzato il Cd "Jewish composers of twentieth century Europe" per Stradivarius in collaborazione con il Bayerischer Rundfunk.

Come accompagnatrice del seminario di Oboe di Christian Schmitt è regolarmente invitata ai corsi estivi dell'Accademia Chigiana di Siena e fa parte del Chigiana Keyboard Ensemble.

ALESSANDRA GENTILE

Alessandra Gentile was born in Perugia/Italy.

In 1987 she completed her studies at the academy of music in her hometown in the class of Annarosa Taddei, a pupil of the pianists Rio Nardi, Alfredo Casella, and Alfred Cortot. From 1989 to 1991 she studied with French pianist Muriel Chemin and took master classes with Györgi Sándor (Rome), Joaquín Achúcarro (Florence) and Andrzej Jasiński (Salzburg). In 1996 Alessandra Gentile followed courses with Russian pianist Anatol Ugorski and with Alexander Lonquich in Florence. As permanent member of the ensemble "Il Gruppo di Roma" she performed chamber music in Italy, Germany, and Switzerland. A concert by the German master pianist Gerhard Oppitz in Perugia brought about a musical turning point. Alessandra Gentile became his pupil and attended the master class at the University of Music in Munich from 1991 to 1993. In summer 1992 Gerhard Oppitz invited her to the Beethoven interpretation course in Positano/Italy, where Wilhelm Kempff had created a foundation for young pianists. From 1993 to 2003 Alessandra Gentile taught at the University of Music in Munich and was assistant professor in the class of Professor Gerhard Oppitz.

Starting in 1997 she has been working as professor for chamber music at the conservatory of music in Cagliari, Parma und Fermo (Italy). Since 1988 she has performed with chamber music ensembles at numerous festivals, such as the "Todi-Festival 1988" or "I concerti del Foro Italico" in Rome; as soloist she played with "Wiener Sinfonietta", "Philharmonisches Orchester Bad Reichenhall", "Münchner Symphoniker", and others. She gave concerts in Bern, at Munich's Prinzregententheater, at the Academy of Music in Prague, in Hamburg (Brahms Society), and many other cities throughout Europe. Her performances have been recorded by RAI/ Italy and by Bavarian and Hessian Broadcasting in Germany. Her recordings have been issued by Dad-Records and Rara-Records.

Several compositions have been dedicated to Alessandra Gentile, like the „Klavierkonzert“ by Max Doehlemann, whose premiere took place in Vienna in 1996. She has worked in intensive collaboration with contemporary composers like Peter Wittrich, Rodion Shchedrin, Fabrizio de Rossi Re and Luca Lombardi.

In summer 1999 she founded the piano trio ensemble „Trio Saltara“ together with Sonja Korkeala and Jessica Kuhn.

In 2000 Alessandra Gentile went back to live in Italy; since then she has been continuing her professional activities concurrently in Germany and Italy. In addition she has founded the Italian piano trio ensemble "Trio XXI Secolo"; they have performed extensively with a large repertoire, amongst others the works of Spanish composer Luis de Pablo.

In 2015 she founded the Ensemble Umbrae Sonorae for modern and contemporary music. Since 2013 she plays in Duo with the oboist Christian Schmitt; in January 2019 will be released their new cd "Jewish composers of twentieth century Europe" for the Italian label "Stradivarius". "As accompanist for Christian Schmitt's Oboe Seminar she is regularly invited to the summer courses at the Accademia Chigiana in Siena and is a member of the Chigiana Keyboard Ensemble"

ALESSANDRA GENTILE

Die Pianistin Alessandra Gentile wurde Perugia/Italien geboren. Im Jahre 1987 absolvierte sie mit Auszeichnung ihr Studium am Konservatorium ihrer Heimatstadt in der Klasse von Annarosa Taddei. Weitere Ausbildung erfolgte bei der französischen Pianistin Muriel Chemin Gyorgi Sandor (Rom), Joaquin Achucarro (Florenz), Andrei Jasinski (Salzburg), Anatol Ugorski und bei Alexander Lonquich in Florenz. In den Jahren 1991-93 Aufbaustudium an der Hochschule für Musik in München bei Prof. Gerhard Oppitz

Nach ihrem Abschluss in den Jahren 1993-2002 unterrichtete Alessandra Gentile Klavier an der Münchner Musikhochschule und assistierte zwischen 1994 und 1997 in der Klasse von Professor Gerhard Oppitz. Seit 1988 zahlreiche Auftritte mit Kammermusik-Ensembles bei Festivals wie dem „Todi-Festival“ oder „I concerti dei Foro Italico“ in Rom. Als Solistin mitspielte sie mit „Wiener Sinfonietta“, „Philharmonisches Orchester Bad Reichenhall“, „Münchner Symphoniker“, „Philharmonisches Orchester der Stadt Regensburg“ u.a.

Weitere Konzerte in Bern, im Münchner Prinzregententheater, im Max-Joseph Saal der Münchner Residenz, in der Musikakademie in Prag, bei der Brahms-Gesellschaft in Hamburg und vielen anderen Städten Europas. Intensive Zusammenarbeit mit zeitgenössischen Komponisten wie Peter Wittrich, Rodion Shchedrin, Fabrizio de Rossi Re und Luca Lombardi. Rundfunkaufnahmen sind für die RAI/ Italien, den Bayerischen und den Hessischen Rundfunk entstanden. Seit 2004 enge Zusammenarbeit mit dem Hamburger Pianisten und Dirigenten Cord Garben mit Erstaufführungen an zwei Klaviere von Franz Liszt und Hermann Behn/Richard

Wagner. Im Jahr 2014 Gründung des Ensembles für moderne und zeitgenössische Musik „UmbraeSonorae“. Aufnahme sind beim Hessischen und Bayerischen Rundfunk entstanden; CD-Einspielungen bei Rara Records Music, Brilliant Classics und Stradivarius. Alessandra Gentile ist als Kammermusikprofessor an den Konservatorien von Cagliari, Fermo und Parma (Italien) tätig und Gastdozent bei verschiedenen deutschen Hochschulen und Akademien. Festes Duo bildet sie mit dem Oboisten Christian Schmitt; sie konzertieren in Europa, China und Süd Amerika und sind regelmäßig eingeladen bei der Sommerakademie der Accademia Musicale Chigiana in Siena. Im 2019 erschien ihre Produktion „Jewish composers of twentieth century Europe“ in einer Koproduktion des Bayerischen Rundfunks mit Stradivarius.



CHRISTIAN SCHMITT

studia al Conservatoire National Supérieur de Musique di Lyon e alla Hochschule für Musik di Karlsruhe, istituzioni presso le quali risulta vincitore di numerosi primi premi. Si perfeziona sotto la guida dei maestri Thomas Indermühle, Maurice Bourgue, Paul Dombrecht e Heinz Holliger e nel 1992 vince il premio della “Fördergemeinschaft “ di Freiburg (Fondazione Europea per la Cultura di Friburgo). E’ per venti anni primo oboe nel “Sinfonieorchester Basel”, posizione che abbandona nel 2012 per dedicare il suo impegno alla classe di oboe presso la Staatliche Hochschule für Musik di Stoccarda, di cui è professore titolare dal 2008. Recentemente si è affiancato un nuovo incarico presso l’Académie Supérieure de Musique de Strasbourg (Haute École des Arts du Rhin). I suoi studenti ricoprono ruoli di primo e secondo oboe in importanti orchestre di tutto il mondo. Sempre attento all’evoluzione del suo strumento è dedicatario di numerosi lavori di diversi compositori, come i francesi Vincent Paulet e Laurent Riou, l’italiano Jacopo Baboni Schilingi, il tedesco Hans Tutschku, lavori venuti alla luce negli ultimi anni per la Maison de Radio-France, Birmingham Concert Hall, per il Festival de Compiègne e Nuits Bleues dei festival di Arc e Senans. Si è esibito come solista sotto la direzione di Nello Santi, Armin Jordan, Marcello Viotti, Heinz Holliger, Walter Weller e altri ancora. Ha inoltre registrato per la Radio Svizzera, Radio DRS, la Radio Suisse Romande, Radio France France-Musique e la Südwestrundfunk SWR2. Christian Schmitt viene regolarmente invitato a tenere recitals e master-classes in Europa (Germania, Spagna, Francia, Italia, Inghilterra, Romania) e presso varie università degli Stati Uniti (Columbia University–New York, Austin-Texas), Corea del Sud (Seul), Cina (Beijing, Shanghai, Hong Kong) e come membro di giuria di concorsi internazionali come il Concorso internazionale Gillet-Fox di Ithaca-New York e Birmingham e il prestigioso Concorso Internazionale dell’ARD di Monaco di Baviera, The Muri Competition 2016 e Barbirolli Competition 2020. Dal 2013 suona stabilmente in duo con la pianista Alessandra Gentile, con la quale si esibisce regolarmente in Europa, Sud America e Cina. E’ docente invitato ai seminari estivi dell’Accademia Chigiana di Siena. Forte di queste esperienze si è spesso dedicato alla preparazione di orchestre giovanili francesi e tedesche e ha curato la concertazione e la direzione del suo ultimo Cd Stradivarius con i concerti per Oboe e Orchestra di Mozart, Haydn e Krommer alla guida dell’Orchestra da Camera di Perugia.

CHRISTIAN SCHMITT

studied at the Conservatoire National Supérieur de Musique in Lyon and the Staatliche Hochschule für Musik in Karlsruhe. Having improved his playing with great masters of the oboe such as Thomas Indermühle, Maurice Bourgue and Heinz Holliger he was awarded first prize in music from the

European Cultural Foundation in Freiburg. He performed as oboe soloist in 1986 in the Orchestre Symphonique de Bretagne, in 1987 in the Orchestre Symphonique de Mulhouse - Opéra du Rhin and from 1992 to 2012 in the Sinfonieorchester Basel. He has also been requested to play with several orchestras such as the Orchestre Symphonique de la Suisse Romande, the Tonhalle-Orchester Zürich, the Orchestre National de France, the Südwestfunk Baden-Baden Sinfonieorchester, the Orchestre National de Russie, the Zürcher and Basler Kammerorchester, the Orchestre National de Lyon, the Orchestre National de l'Opéra de Lyon. He has performed as a soloist under the baton of famous conductors such as Nello Santi, Armin Jordan, Marcello Viotti, Heinz Holliger, and Walter Weller. He also dedicates himself to the chamber music repertoire, notably with the Schweizer Bläserquintett and has taken part in numerous festivals: Montreux, Gstaad, Saint Moritz, Martigny-Champsey and Prades. He recorded with the Chamber Orchestra Les Solistes de Lorraine, a CD of baroque concertos. Christian Schmitt is at the cutting edge of contemporary creation for the oboe and different pieces have been written for him by Vincent Paulet, Jacopo Baboni Schilingi and Hans Tutschku. In July 2009, he produced for the first time in the Town Hall of Birmingham (UK) the «Sonate pour hautbois et piano» written for him by the French composer Laurent Riou. Together they wrote a transcription for oboe and piano of Maurice Ravel's «Le Tombeau de Couperin» published by Egge Verlag (Koblenz am Rhein). He is currently forming a duet with the Italian pianist Alessandra Gentile. Together they have been exploring and performing the vast oboe repertoire and they are playing in Europa, Amerika and China. Recently, Christian Schmitt has been tending more and more, and with great enthusiasm, towards a large range of educational activities. Every year he is invited for master-classes in France as well as in Europe and in North American and South East Asian universities. He is currently teaching at the Académie Supérieure de Musique de Strasbourg (Haute École des Arts du Rhin) and since 2008, he has taught as Professor at the Staatliche Musikhochschule in Stuttgart, succeeding Prof. Ingo Goritzki and at the Accademia Musicale Chigiana in Siena. He is a member of numerous juries of competitions and was requested to serve as judge for the 2007 Gillet-Fox International Competition in Ithaca-New York, for the ARD Oboe Competition in Munich, for the Muri Competition and Barbirolli Competition. On the basis of those experiences, he has often worked with French and German youth orchestras, and was concertmaster and conductor of his latest Stradivarius CD, featuring concertos for oboe and orchestra by Mozart, Haydn and Krommer with the Perugia Chamber Orchestra.

CHRISTIAN SCHMITT geboren im Jahre 1965, hat seinen beruflichen Werdegang aus einem Leben voller Austausch, Entdeckungen, Experimenten, Erfindungen gestaltet. Er erhielt am Conservatoire Supérieur in Lyon (in der Klasse von Jean-Christophe Gayot) seinen ersten Preis in Oboe und das "Diplome supérieur d'études musicales". Anschließend studiert er in Karlsruhe bei Thomas Indermühle. Er entwickelte und vervollständigte sein Können weiterhin bei Maurice Bourgue und Heinz Holliger. Seine erste Stelle als Solist trat er 1986 beim "Orchestre Symphonique de Bretagne" / Frankreich und dann 1987 beim "Opéra du Rhin" in Mulhouse / Frankreich an. Im Jahr 1992 begann er als 1. Solo-Oboist beim Sinfonieorchester in Basel / Schweiz. Zahlreiche Einladungen erhielt er als Solist bei vielen Orchestern, wie das "Orchestre Symphonique de la Suisse Romande, Tonhalle Zürich, Orchestre National de France, Südwestfunk Orchester Baden-Baden, das National Orchester Russlands, mehrere Kammermusik Orchester in Basel und Zürich, Orchestre National und die Oper in Lyon unter Dirigenten wie Nello Santi, Armin Jordan, Marcello Viotti, Walter Weller und Heinz Holliger. Dadurch erstreckt sich sein Können über das gesamte Repertoire der Lyrik, Kammermusik und symphonischer Werke. Als Kammermusiker ist er aktives Mitglied des Schweizer Bläserquintett und er beteiligt sich an viele verschiedene Festivals wie Montreux, Gstaad, St. Moritz, Martigny-Champey, Prades, etc.. Sehr darauf bedacht, Neuerungen an seinem Instrumente durch Experimente und Erforschung zu entwickeln, spielt er die UA verschiedener Werken ihm gewidmet, unter anderen, von Vincent Paulet, Jacopo Baboni Schilingi und Hans Tutschku. Jedes Jahr erhält er Einladungen von verschiedenen Master-Kursen für die "Conservatoires Nationaux Supérieurs" und Hochschulen in Europa, sowie von nord-amerikanischen und südost-asiatischen Universitäten. Seit 2013 bildet er ein festes Duo mit der italienischen Pianistin Alessandra Gentile. Zusammen konzertieren sie regelmässig in Europa, Süd Amerika und China. Seit 2008 unterrichtet er an der Staatlichen Musikhochschule in Stuttgart und in den letzten Jahren bei der Académie Supérieure de Musique – Strassburg und Gast bei der Accademia Musicale Chigiana in Siena. Christian Schmitt ist stet Jurymitglied, bei internationalen Wettbewerben wie "Concours International Gillet-Fox" in Ithacca, New-York, ARD in München, Muri Competition and Barbirolli Competition. Gestärkt durch diesen Erfahrungen widmete er sich häufig der Vorbereitung französischer und deutscher Jugendorchester und hat bei der Produktion seiner neuesten CD bei dem Label Stradivarius mit den Konzerten für Oboe und Orchester von Mozart, Haydn und Krommer die Leitung des Orchestra da Camera di Perugia übernommen.

ORCHESTRA DA CAMERA DI PERUGIA

L'Orchestra da Camera di Perugia nasce dalla pluriennale esperienza di giovani musicisti umbri nella diffusione della cultura musicale, soprattutto in relazione alle produzioni musicali rivolte ai giovani delle scuole. Il debutto della formazione avviene nel settembre del 2013 con il Progetto "Penderecki 80", presentato alla Sagra Musicale Umbra, al Ravello Festival e all'Emilia Romagna Festival, per celebrare l'ottantesimo anno di età del compositore polacco Krzysztof Penderecki, che per l'occasione ha diretto musiche da lui composte. Da quel momento l'attività dell'Orchestra è divenuta subito piena di impegni, portando la compagine a collaborare con importanti maestri, solisti e complessi corali: Paolo Fresu, Giovanni Sollima, Nicola Piovani, Wayne Shorter, Enrico Bronzi, Angela Hewitt, Stefan Milenkovich, Hugo Ticciati, Jonathan Webb, Nancy Zhou, Christian Schmitt, Uri Caine, Quincy Jones, Gino Paoli, Gary Graden, Gregory Porter, Danilo Rea, Ares Tavolazzi, Fabio Ciofini, Filippo Maria Bressan, John Patitucci, Andrea Oliva, Francesco Di Rosa, Danilo Pérez, Corrado Giuffredi, Marco Pierobon, Brian Blade, Mark Milhofer, Daniela Dessi, Fabio Armiliato, Desirée Rancatore, Bruno Canino, Gemma Bertagnolli, Kremena Dilcheva, Thomas Indermühle, Karl-Heinz Schütz, Coro da Camera della Filarmonica Estone, Coro St. Jacobs di Stoccolma, Coro del Maggio Musicale Fiorentino, Coro Canticum Novum, Coro della Cappella Musicale Papale di San Francesco, etc. e ad esibirsi stabilmente in prestigiose Stagioni, Rassegne e Festival (Umbria Jazz, Umbria Jazz Winter, Umbria Jazz Spring, Sagra Musicale Umbra, Stagione della Fondazione Brunello e Federica Cucinelli, Expo Milano, Kusatsu Music Festival-Giappone, Amici della Musica di Perugia, Festival delle Nazioni).

ORCHESTRA DA CAMERA DI PERUGIA

The Orchestra da Camera di Perugia was born from the many years of experience of young Umbrian musicians in the dissemination of musical culture, especially in relation to musical events addressed to young people in schools. The orchestra's debut took place in September 2013 with the "Penderecki 80" Project, presented at the Sagra Musicale Umbra, the Ravello Festival and the Emilia Romagna Festival, to celebrate the 80th birthday of Polish composer Krzysztof Penderecki, who conducted music he himself had composed for the occasion. From that moment on, the orchestra's activity immediately became full of engagements, leading the ensemble to collaborate with important masters, soloists and choral ensembles: Paolo Fresu, Giovanni Sollima, Nicola Piovani, Wayne Shorter, Enrico Bronzi, Angela Hewitt, Stefan Milenkovich, Hugo Ticciati, Jonathan Webb, Nancy Zhou, Christian Schmitt, Uri Caine, Quincy Jones, Gino Paoli, Gary Graden, Gregory Porter, Danilo Rea, Ares Tavolazzi, Fabio Ciofini, Filippo Maria Bressan, John Patitucci, Andrea Oliva, Francesco Di Rosa, Danilo Pérez, Corrado Giuffredi, Marco Pierobon, Brian Blade, Mark Milhofer, Daniela Dessi,

Fabio Armiliato, Desirée Rancatore, Bruno Canino, Gemma Bertagnolli, Kremena Dilcheva, Thomas Indermühle, Karl-Heinz Schütz, the Estonian Philharmonic Chamber Choir, St. Jacobs Choir of Stockholm, Coro del Maggio Musicale Fiorentino, Coro Canticum Novum, Coro della Cappella Musicale Papale di San Francesco, etc. and to perform regularly in prestigious Seasons, Series and Festivals (Umbria Jazz, Umbria Jazz Winter, Umbria Jazz Spring, Sagra Musicale Umbra, Stagione della Fondazione Brunello e Federica Cucinelli, Expo Milano, Kusatsu Music Festival-Japan, Amici della Musica di Perugia, Festival delle Nazioni).

ORCHESTRA DA CAMERA DI PERUGIA

Das Orchester feierte sein Debüt im September 2013 mit dem Projekt „Penderecki 80“, daß bei der Sagra Musicale Umbra, dem Ravello Festival und dem Emilia Romagna Festival vorgestellt wurde, um den 80. Geburtstag des polnischen Komponisten Krzysztof Penderecki zu feiern, der zu diesem Anlass eigenen Kompositionen dirigierte. Von diesem Moment an folgten zahlreiche Engagements, die zur Zusammenarbeit mit bedeutenden Dirigenten, Solisten und Chorensembles führte: Paolo Fresu, Giovanni Sollima, Nicola Piovani, Wayne Shorter, Enrico Bronzi, Angela Hewitt, Stefan Milenkovich, Hugo Ticcianti, Jonathan Webb, Nancy Zhou, Christian Schmitt, Uri Caine, Quincy Jones, Gino Paoli, Gary Graden, Gregory Porter, Danilo Rea, Ares Tavolazzi, Fabio Ciofini, Filippo Maria Bressan, John Patitucci, Andrea Oliva, Francesco Di Rosa, Danilo Pérez, Corrado Giuffredi, Marco Pierobon, Brian Blade, Mark Milhofer, Daniela Dessi, Fabio Armiliato, Desirée Rancatore, Bruno Canino, Gemma Bertagnolli, Kremena Dilcheva, Thomas Indermühle, Karl-Heinz Schütz, Kammerchor der Estnischen Philharmonie, St. Jacobs Choir of Stockholm, Coro del Maggio Musicale Fiorentino, Coro Canticum Novum, Coro della Cappella Musicale Papale di San Francesco, usw., und regelmäßig bei renommierten Saisons, Festivals und Festspielen aufzutreten (Umbria Jazz, Umbria Jazz Winter, Umbria Jazz Spring, Sagra Musicale Umbra, Brunello und Federica Cucinelli Foundation Season, Expo Mailand, Kusatsu Musikfestival Japan, Amici della Musica di Perugia, Festival delle Nazioni).

